

Gazzetta del Sud 5 Agosto 2009

## **Non consegna la pistola ai rapinatori uccisa una guardia giurata a Napoli**

NAPOLI. Hanno intimato alle guardie giurate di consegnare le pistole. I due agenti hanno resistito e i rapinatori non hanno esitato a sparare, uccidendo un vigilante, Gaetano Montananino, 45 anni, e ferendo un suo collega, Fabio De Rosa, 25. Il fatto è accaduto lunedì notte nella storica centralissima piazza Mercato, a Napoli.

Poche ore dopo gli agenti della squadra mobile hanno arrestato uno dei presunti assassini. Si tratta di Davide Cella, 28 anni,, già noto alle forze dell'ordine, e ritenuto vicino al clan Contini.

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori Cella e un suo complice, che sarebbe stato — pressoché con certezza — identificato e che ora viene ricercato, lunedì notte erano in sella a uno scooter quando in piazza Mercato hanno notato la coppia di guardie giurate — in servizio per l'istituto "La vigilante" — a bordo di una vettura di servizio, una Fiat 500. I due agenti stavano sorvegliando alcuni negozi della zona. Sono stati avvicinati dai due banditi che avevano il volto coperto da caschi per motociclisti. I due avrebbero intimato di consegnare le armi ai vigilantes, che hanno reagito. C'è stata una sparatoria. Quando gli agenti della Mobile e della Scientifica sono giunti sul posto hanno trovato a terra numerosi bossoli, un casco da motociclista e un pistola semiautomatica con matricola abrasa. Per Montanino non c'è stato nulla da fare. È stato trovato già morto nell'auto di servizio, al posto di guida. Il suo collega è stato portato in autoambulanza al vicino ospedale «Loreto Mare», dove è tuttora ricoverato in prognosi riservata. Ma allo stesso ospedale, poco dopo, accompagnato da un giovane in sella a un ciclomotore che poi si è allontanato velocemente, è giunto anche Davide Cella, ferito da colpi d'arma da fuoco sia al braccio che all'addome. Secondo gli investigatori Cella ha preso parte alla sparatoria avvenuta poco prima e per questo è stato arrestato con le accuse di omicidio, tentato omicidio, rapina e porto abusivo di arma da fuoco. La morte di Montanino ha gettato nello sconforto la città di Ottaviano, dove la guardia giurata viveva insieme con moglie e i figli. È il sindaco di Ottaviano, Mario Iervolino, a farsi portavoce dei sentimenti dell'intera comunità: «Siamo profondamente addolorati. Gaetano era un'ottima persona».

Interviene anche il vicepresidente del Consiglio regionale della Campania, Salvatore Ronghi: «Nessun riferimento in particolare, per carità, ma ai facili esternatori di solidarietà ricordo che le guardie giurate per lo Stato sono soltanto operai che non hanno nemmeno il riconoscimento di pubblico ufficiale né in termini contrattuali né in termini giuridici: occorre voltare pagina e fare in modo che l'ennesima vita distrutta non finisca nel dimenticatoio».

**Ciro Greco**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***